

Il XII Congresso del Fronte POLISARIO si terrà a Tifariti nei territori liberati della RASD. Le Nazioni Unite sono presenti nel territorio con la MINURSO (Missione delle Nazioni Unite per l'organizzazione del Referendum nel Sahara Occidentale) dal 6 settembre 1991 data della proclamazione del cessate il fuoco nel Sahara Occidentale. Tifariti è amministrata dal governo sahraoui, dopo la liberazione dall'invasore marocchino che aveva seminato distruzione e desolazione.

Ciò conferisce il carattere di città martire a questa "Guernica" del Sahara Occidentale.

Tifariti è una città simbolo piena di storia per gli avvenimenti memorabili che fanno onore alla lotta di liberazione del popolo sahraoui.

A Tifariti che è stato organizzato l'XI Congresso del Fronte POLISARIO e la Conferenza Internazionale di Solidarietà col popolo sahraoui. Sempre a TIFARITI è stato commemorato il XXX anniversario della RASD e la distruzione delle scorte di mine di ogni tipo; un atto che le autorità sahraouies hanno fatto per dimostrare al mondo la loro volontà di vedere il territorio del Sahara Occidentale libero dall'occupazione e da milioni di mine anti-uomo seminate ciecamente dalle forze di occupazione marocchina nel Sahara Occidentale per propagare la morte, il terrore e la desolazione. Estirpare questo pericolo e il muro della vergogna, eretto dalle forze di occupazione, rimane una priorità nella lotta di liberazione del popolo sahraoui per l'autodeterminazione e la libertà.

La città di TIFARITI è stata scelta come sede provvisoria dal Consiglio Nazionale Sahraoui (Parlamento), è oggetto di un programma di sviluppo di ricostruzione dopo la sua liberazione. Un grande ospedale, un piano di habitat ambizioso, infrastrutture di base, sono nati in questi ultimi anni.

Tutto ciò attesta della padronanza dei territori liberati, e della determinazione del popolo sahraoui a resistere alla politica di annessione, di occupazione con la forza.

Il popolo saharai esercita legalmente la sua sovranità, su ogni pezzo di terra liberato del suo paese e sta nella sua casa a Tifariti. E' inutile la propaganda bugiarda marocchina che cerca di seminare la confusione e imbrogliare come al solito l'opinione pubblica internazionale. Questa strategia di tensione e di confusione non può occultare i crimini e danni dei quali è colpevole il regime di occupazione marocchina nel Sahara Occidentale.

- Il Marocco ha bloccato la celebrazione del referendum di autodeterminazione, che avrebbe dovuto organizzare la MINURSO, e che giustifica la sua presenza nel Sahara Occidentale dal 6 settembre 1991.

- È il Marocco che ha innalzato il "muro", qualificato giustamente di Muro della Vergogna che divide il Sahara Occidentale e costituisce un ostacolo fisico contro la pace. Seminato da milioni di mine, da strumenti di distruzione di ogni tipo, quel muro è colpevole della perdita di molte vite innocenti, responsabile di immensi danni ecologici e di altri tipo.

- Questa campagna di opposizione alla celebrazione del XII Congresso del Fronte Polisario, a Tifariti, fatta a tambur battente dall'invasore marocchino, vuole distrarre l'attenzione dal saccheggio sistematico, della vergognosa espiazione delle ricchezze e delle risorse naturali presenti nel Sahara Occidentale.

- Le azioni del Marocco indicano una volontà, non smentita delle stesse autorità marocchine, di continuare ad ostacolare il processo di pace. Vogliono boicottare i negoziati diretti. Due incontri di questi negoziati non hanno prodotto nulla. La causa è l'atteggiamento di deliberata ostruzione adottato dal Marocco, che cerca di deviare i negoziati della sua finalità logica, l'autodeterminazione del popolo saharai, ribadito nelle risoluzioni dell'Onu 1754 e 1783, per portarli in un ambito e con contenuto fuori dal diritto e dalla legalità internazionale e far quindi girare a vuoto la comunità internazionale.

Tutto questo apparato mediatico, questa propaganda sfrenata non nasconde le intenzioni dell'occupante, e pone alcuni interrogativi. Che cosa pretende il Marocco con la sua campagna denigratoria? Di quale pericolo potrebbe essere portatrice? Non è questo l'inizio di un'operazione, di bassa manovra, contro la popolazione civile dei territori occupati che è vittima di una repressione sistematica, ad opera delle autorità marocchine, che cercano di rompere il suo impulso militante, intiepidire il suo entusiasmo per il XII congresso del Fronte Polisario? Da quando è stata annunciata la celebrazione del congresso a Tifariti, la popolazione dei territori occupati non ha smesso di salutare l'avvenimento, di moltiplicare gli atti di

resistenza pacifica, appoggiando a modo suo questo avvenimento che segna la lotta del suo popolo. Un altro obiettivo di questa vergognosa campagna marocchina è il tentativo di dissuadere i numerosi partecipanti che verranno dall'Africa, Asia ed Europa per esprimere la loro solidarietà alla lunga lotta del popolo saharai. Per questo il Marocco tenta di ostacolare tutti quei messaggeri di pace che verranno all'appuntamento di Tifariti, per esprimere con forza dalla "tribuna di pace", eretta per il XII congresso, la sua solidarietà col popolo saharai.

Il XII Congresso sarà una tappa determinante nella lotta del popolo saharai, un momento importante nella lotta per la liberazione della RASD. Sarà un appuntamento ed un incontro di pace, di dibattito democratico, dove si esprimeranno gli amici del popolo saharai per appoggiare le sue legittime rivendicazioni di autodeterminazione ed indipendenza.

La presenza dei nostri amici, tanto numerosi, sarà una smentita inappellabile alla bugiarda propaganda marocchina, che non potrà né dissuaderli né intimidirli per volere essere portatori di una testimonianza fisica e politica di una speranza di pace così importante, fissata dal popolo saharai in una città che è un simbolo dei territori liberati del Sahara Occidentale."